



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

(7^a legislatura)

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

n. 3053 del 1 OTTOBRE 2004

Oggetto: Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico

L'Assessore alla Difesa del Suolo, Protezione Civile e Ciclo dell'Acqua, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

La direttiva 76/464/CEE del 4 maggio 1976, concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità europea, obbliga gli Stati membri a stabilire programmi per ridurre ed eliminare l'inquinamento delle acque provocato da certe sostanze pericolose e stabilisce gli obiettivi di qualità.

La direttiva quadro in materia di tutela delle acque 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio del 23 ottobre 2000, prevede la riduzione e la graduale eliminazione dell'inquinamento provocato dallo scarico, emissioni e rilascio di sostanze prioritarie.

L'elenco delle sostanze prioritarie è stato istituito con decisione n. 2455/2001/CE del Parlamento europeo, che integra le suddette direttive 464/76/CEE e 2000/60/CE.

Con il D.M. 6 novembre 2003, n. 367 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero della Salute, in recepimento della normativa comunitaria, sono stabiliti gli standard di qualità per le sostanze pericolose nella matrice acqua e, per le acque costiere e di transizione, nel sedimento.

La norma di cui al citato decreto integra quindi sostanzialmente il D.Lgs.11 maggio 1999, n. 152, sulla tutela delle acque dall'inquinamento, ridefinendo gli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali, che ora sono riferiti anche ad un lungo elenco di sostanze pericolose.

Gli standard previsti dal D.M.367/2003, sono finalizzati a garantire a breve termine la salute umana e a lungo termine la tutela dell'ecosistema acquatico.

In particolare i corpi idrici superficiali devono essere resi conformi con i seguenti termini di scadenza:

- 31 dicembre 2008 - agli standard di cui alla tabella 1, colonna B dell'allegato A del decreto;
- 31 dicembre 2015 - agli standard di cui alla tabella 1, colonna A dello stesso allegato.

La tabella 1 dell'allegato A, prevede oltre 170 inquinanti da controllare e sostituisce la tabella 1 dell'allegato 1 del D.Lgs.152/1999, che prevede 22 parametri da controllare.

Per evidenziare le problematiche determinate dall'entrata in vigore del recente D.M. 367/2003, è sufficiente osservare che il piano di tutela delle acque, previsto dal D.Lgs.152/1999, deve fissare le strategie per il conseguimento entro il 2008, degli obiettivi

di qualità dei corpi idrici, tali obiettivi come detto, così come definiti dal D.Lgs.152/1999 erano, per gli inquinanti chimici, relativi a 22 parametri, mentre ora i parametri da considerare sono oltre 170.

La nuova normativa comporta quindi la necessità di integrare il lavoro in corso di analisi e monitoraggio e di pianificazione e previsione delle strategie, in funzione dei più articolati obiettivi di qualità da raggiungere entro il 2008 e il 2015.

Con deliberazione n. 2434 del 6 agosto 2004 la Giunta Regionale, nel riconoscere la necessità di dare urgente attuazione alle disposizioni del D.M. 367/2003, al fine di acquisire in tempo utile le conoscenze sulla presenza e concentrazione delle sostanze pericolose nei corpi idrici regionali, ha stabilito di dare avvio, entro il 31 dicembre 2004, all'attività di monitoraggio, privilegiando le 22 stazioni di attingimento delle acque destinate al consumo umano.

Con la stessa deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito inoltre di completare la rete e attivare il controllo delle sostanze pericolose nei corpi idrici significativi regionali, entro il 30 giugno 2005.

Con nota n. 11329, in data 15 luglio 2004, l'ARPAV ha trasmesso in Regione una proposta di attività della durata di 24 mesi, che gradualmente porterà all'attuazione del decreto in questione, contenete anche la previsione dei costi, che complessivamente ammontano a € 650.000,00, la proposta denominata progetto I.S.PER.I.A., elaborata dall'ARPAV in collaborazione con la Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua, è allegata e parte integrante della presente deliberazione.

Con deliberazione n. 2189 del 9 agosto 2002, la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo di Programma Quadro (APQ), stipulato tra Regione Veneto e Ministro dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

L'art. 14 dell'APQ stabilisce gli interventi specifici finalizzati al rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corpi idrici, così come individuati nell'allegato F (interventi di monitoraggio e pianificazione) dove, tra l'altro sono previsti:

Titolo dell'intervento	Costo (€)
Redazione piano di tutela delle acque (art. 44 D.Lgs.152/1999)	1.250.000,00
Progetto di monitoraggio acque di transizione (D.Lgs,152/1999)	206.582,75
Monitoraggio acque a specifica destinazione: usi potabili.	206.582,76
Monitoraggio scarichi industriali (D.Lgs.152/1999)	206.582,76

Di tali risorse è necessario destinare € 650.000,00 al monitoraggio delle sostanze pericolose secondo il progetto I.S.PER.I.A.

Il suddetto quadro economico viene pertanto così meglio dettagliato:

Titolo dell'intervento	Costo (€)	Dei quali per monitoraggio sostanze pericolose
Redazione piano di tutela delle acque (art. 44 D.Lgs.152/1999)	1.250.000,00 (*)	161.552,00

Titolo dell'intervento	Costo (€)	Dei quali per monitoraggio sostanze pericolose
Progetto di monitoraggio acque di transizione (D.Lgs,152/1999)	206.582,75	131.865,24
Monitoraggio acque a specifica destinazione: usi potabili.	206.582,76	150.000,00
Monitoraggio scarichi industriali (D.Lgs.152/1999)	206.582,76	206.582,76
Totale		650.000,00

(*) dei quali 808.448,00 già impegnati e per 280.000,00 previsto l'impegno con dgr 792/2003.

Trattandosi di analisi che richiedono, almeno in parte, l'applicazione di metodiche innovative e in genere di più raffinati protocolli fino ad ora mai sperimentati, oltreché l'impiego di nuove strumentazioni, è pressoché impossibile per certe voci, dettagliare maggiormente la stima dei costi esposti; per questo motivo l'attività sarà monitorata periodicamente anche dal punto di vista economico e saranno puntualmente verificati gli stati d'avanzamento, come previsto nella stessa bozza di convenzione.

All'onere complessivo necessario per l'attuazione del presente provvedimento si farà fronte con i fondi disponibili sull'UPB U0114 cap. 050031 "Predisposizione dei Piani di Tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua"; il capitolo del bilancio regionale che è stato istituito in funzione dell'art.62 comma 14 bis del D.Lgs.152/1999 che prevede che una quota non inferiore al 10 e non superiore al 15 per cento degli stanziamenti, in genere riservati agli interventi strutturali in adempimento al decreto citato, sia riservata all'attività di monitoraggio e studio destinati all'attuazione del decreto stesso.

La bozza di convenzione che regolerà i rapporti tra Regione e ARPAV, alla firma della quale è necessario delegare il Dirigente della Direzione regionale Geologia e Ciclo dell'Acqua, è allegata e fa parte integrante della presente deliberazione.

L'assessore alla Difesa del Suolo, Protezione Civile e Ciclo dell'Acqua, Massimo Giorgetti, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore Assessore Massimo Giorgetti, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, Il comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale e in particolare con le disposizioni contenute nell'art. 5 della L.R. 30 agosto 1993, n. 42;

VISTA la direttiva 76/464/CEE del 4 maggio 1976;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000;

VISTA la decisione 2455/2001/CE;

VISTO il D.M. 6 novembre 2003, n. 367;

VISTO il D.Lgs.11 maggio 1999, n. 152;

VISTE le dgr 2434 del 6 agosto 2004 e dgr 2189 del 9 agosto 2002;

VISTO il progetto del 15 luglio 2004, predisposto da ARPAV;

VISTA la bozza di convenzione allegata alla presente deliberazione.

DELIBERA

1. Di approvare, in attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367, per le considerazioni in premessa esposte, il progetto di monitoraggio delle sostanze pericolose denominato I.S.PER.I.A., della durata di 24 mesi dalla firma della convenzione di cui al seguente punto 2., predisposto dall'ARPAV e allegato e parte integrante della presente deliberazione;
2. Di approvare la bozza di convenzione allegata e parte integrante della presente deliberazione, che regolerà i rapporti tra Regione e ARPAV, delegando alla firma della stessa, per conto della Regione, il dirigente della Direzione regionale Geologia e Ciclo dell'Acqua;
3. Di impegnare, a favore dell'ARPAV, la somma di € 650.000,00, comprensiva di ogni onere e IVA se dovuta, a carico dell'UPB U0114, cap. 50031, che offre sufficiente disponibilità;
4. Di dare mandato all'ARPAV di predisporre, al termine del progetto I.S.PER.I.A., un programma di monitoraggio a regime dei corpi idrici significativi regionali, da attuare negli anni successivi.

Sottoposto a votazione il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO

dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE

On. Dott. Giancarlo Galan

Per il Dirigente del Tutela Acque

Dott. Corrado Soccorso